

09 Ottobre 2009

Rivoluzione  
obbligata

## Gli orfani dei buoni benzina scoprono Gpl e metano

[FIRMA]GIANPOALO CHARRÈRE  
AOSTA

Cinquecento per cento di aumento. I valdostani ormai orfani dei buoni benzina stanno scoprendo le auto alimentate a carburanti «verdi», i meno inquinanti Gpl e metano. Nel 2009 sono finora 391 le richieste arrivate in Regione per gli incentivi relativi a vetture «bi fuel», alimentate anche a gas naturale e gas di petrolio liquefatto, contro 82 dell'intero 2008. Viva l'attenzione per l'ambiente, dunque, ma viva anche l'occhio al portafoglio. Un concetto diventato di attualità quando è stato messo nero su bianco che i buoni, uno dei simboli della Valle d'Aosta, andranno in soffitta dal 1° gennaio 2010. Tra incentivi regionali e statali, e soprattutto con il costo inferiore del carburante, gli automobilisti valdostani hanno cominciato a fare i conti.

Argomento di discussione anche nell'ultimo Consiglio regionale, con un'interpellanza del Partito democratico. Tra qualche settimana aprirà il primo distributore di metano, quello che ora è utilizzato a Charvensod per rifornire i bus della Svap che funzionano con questo combustibile. In Valle sono pochi i punti di rifornimento Gpl, uno lungo il Grand Chemin di Saint-Christophe e l'altro in autostrada, nella stazione di servizio che si incontra viaggiando verso Courmayeur, a poca distanza dalla barriera di Aosta. «Abbiamo avuto incontri con la Tamoil e la società Autoporto - ha detto ancora Pastoret - per l'ampliamento della stazione di servizio che si trova in quest'area, allargandolo a Gpl e metano». Ha aggiunto: «I tempi più rapidi saranno per il Gpl, le pompe dovrebbero entrare in funzione all'inizio del prossimo anno. Ora l'iter è all'esame dei vigili del fuoco».

I distributori a metano risentono di una particolarità. Devono trovarsi vicino al metanodotto, che in Valle arriva fino a Villeneuve. «Avevamo fatto una ricerca - ha detto Pastoret - erano stati individuate quattro stazioni di servizio con queste caratteristiche, ma solo due possedevano gli altri requisiti».

Dice Luca Zuccolotto, venditore della concessionaria Fiat 2000 di Aosta: «Fino a qualche tempo fa i mezzi a Gpl o metano in Valle erano un tabù ora non è più così. C'è interesse per l'ambiente, ma soprattutto per il portafoglio. C'è stato un aumento di richieste». Quante sono? «E' difficile dirlo - risponde Zuccolotto - in questo periodo stiamo offrendo il Fiorino alimentato anche a metano. Tra i contributi, la rottamazione di un altro furgone e incentivi vari si può portare a casa con quattromila euro. Lo vorrebbero anche persone per usarlo come vettura normale, non da lavoro, e bisogna spiegare che ci vuole una partita Iva». Zuccolotto ricorda che «però da parte di qualcuno c'è ancora diffidenza al pensiero di andare in giro con un serbatoio di gas sull'auto». Alla Svauto, concessionaria Chevrolet di Saint-Christophe, il Gpl è di casa da tempo. «La nostra azienda propone vetture di questo tipo da anni - dice il titolare Enzo Molfetta - . C'è interesse soprattutto per la trasformazione a Gpl delle vetture a benzina di tutte le marche, che offriamo nella nostra officina. In questo periodo abbiamo due o tre richieste al giorno».

E' un'operazione che, sfruttando i contributi, può essere fatta con meno di mille euro. «Fino a qualche mese fa avevo venduto sì e no tre auto a Gpl - dice Alberto Buzzi, uno dei responsabili della concessionaria Ford Peila di Saint-Christophe -, da giugno ne avremo consegnate più di cento. Un pieno a venti euro, con i tempi che corrono...». La Toyota ha fatto una scelta diversa. «Confermo l'interesse dei clienti per i carburanti alternativi - dice Fabio Tormena, venditore della Autocenter di Saint-Christophe - ma noi non abbiamo vetture a Gpl in gamma. Scelta dettata da motivi di affidabilità, perché è più usurante per gli organi della testata del motore, e richiede maggiore manutenzione. Proponiamo la Prius, vettura ibrida benzina elettrica. Le batterie si ricaricano in frenata. In Valle ne abbiamo vendute una quindicina».

Stampa